



Prot.

Trento / Trient

12 aprile 2021

Rifer. / Bezug

Oggetto / Betreff

Progetto “Giustizia riparativa nelle comunità: dalle riflessioni all’azione sul territorio”
finanziato da Cassa delle Ammende
Relazione quarto trimestre (gennaio - marzo 2021)

Alla

Cassa delle Ammende
Ministero della Giustizia
Trasmesso via pec:

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

Alla c.a. dott. Luca Cicerelli

Il progetto “Giustizia riparativa nelle comunità: dalle riflessioni all’azione sul territorio” ha preso avvio nel mese di Maggio 2020, posticipatamente rispetto a quanto inizialmente previsto, a causa dell’emergenza sanitaria.

Le azioni compiute alla data del 30 marzo 2021, sono le seguenti:

- Gruppo di coordinamento con la presenza di tutti gli attori istituzionali previsti e 2 esperti: il gruppo è stato creato e si incontra con regolarità ogni 2 mesi
- Tavoli territoriali: mappatura dei territori beneficiari delle azioni di progetto, contatti con le istituzioni locali delle 5 diverse comunità di valle e nomina dei referenti, attivazione del lavoro di rete con i soggetti dei territori, realizzazione degli incontri dei diversi tavoli territoriali (per un totale di 9 incontri) e avvio di 2/3 gruppi di lavoro per ogni tavolo territoriale
- Sportelli territoriali: scelta delle mediatrici per la gestione degli sportelli territoriali, creazione dei materiali informativi e avvio di 5 su 5 sportelli previsti
- Video: selezione del soggetto incaricato della realizzazione del video documentario, raccolta del primo materiale video, creazione del gruppo di lavoro per la realizzazione
- Family Group Conference: selezione dell'esperta, individuazione dei casi, avvio del lavoro di preparazione delle mediatrici
- Percorso per minori e giovani adulti - Io ripar(t)o: progettazione in dettaglio, individuazione dei destinatari, avvio dei colloqui preliminari, incarico agli esperti

In particolare, sono da ascrivere alle attività realizzate nel primo trimestre 2021:

- il coordinamento dei gruppi di lavoro di ogni tavolo territoriale da parte delle mediatrici del Centro, che curano gli aspetti di comunicazione, organizzazione, progettazione e realizzazione delle azioni definite a partire dai tavoli territoriali e poi, più concretamente, nei sottogruppi tematici;
- la produzione dei materiali informativi: sono stati realizzati e stampati i volantini che si allegano per diffondere l'informazione relativa all'apertura dei tavoli territoriali;
- comunicazione: sono stati redatti comunicati stampa relativi al progetto, inviati poi all'addetto stampa dell'ente al fine della diffusione degli stessi alle testate territoriali. Sono pubblicati periodicamente sul sito internet della RATAA i comunicati relativi al progetto e alle azioni che di volta in volta prendono avvio. È stato pubblicato un articolo sul mensile della cooperazione di consumo trentina, Cooperazione tra Consumatori (anno XXVIII, Aprile 2021, pagina 26), dal titolo "Le comunità territoriali che diventano *città riparative*" in cui viene dato ampio risalto al progetto e al ruolo di Cassa Ammende nel finanziamento dello stesso;
- progettazione degli interventi dello sportello territoriale di giustizia riparativa attraverso i gruppi di lavoro dei singoli tavoli.

Tavolo Vallagarina: sono stati individuati due ambiti nei quali si ritiene utile diffondere l'approccio riparativo e di mediazione dei conflitti, quello relativo alle relazioni di vicinato e agli adulti in situazioni di marginalità e quello relativo ai giovani che fanno riferimento in particolare a un Istituto Comprensivo del territorio. Sono state avviate attività di pubblicizzazione dello sportello territoriale presso i contesti abitativi che sono stati individuati come potenziali bacini d'utenza ed è stato avviato un confronto con il Centro Diurno per minori del territorio al fine di progettare azioni comuni nella direzione della promozione della mediazione. E' stato attivato lo sportello territoriale di mediazione dei conflitti (vedi allegato 1) cui si sono già rivolti alcuni cittadini.

Tavolo Val di Fassa: il tavolo ha deciso di concentrarsi sui due ambiti della diffusione nelle scuole dell'approccio riparativo e della sensibilizzazione dei cittadini alla mediazione dei conflitti. Anche in Val di Fassa è stato attivato lo sportello (vedi allegato 2) .

Tavolo Valsugana: è stato attivato lo sportello territoriale (vedi allegato 3) che ha già ricevuto alcune richieste di intervento. Sono inoltre stati individuati due ambiti di azione: uno legato ad una situazione di conflitto riguardante la gestione e la vivibilità di un'area comune (un parco) rispetto al quale è stata avviata, insieme ad alcuni partner del tavolo, la fase di osservazione; il secondo ambito di intervento è di tipo informativo-educativo e coinvolgerà gruppi extrascolastici (squadre sportive, gruppi parrocchiali o altro) in un percorso di educazione alla legalità e sensibilizzazione sui temi e i valori della giustizia riparativa.

Tavolo Burgraviato: sono quattro gli ambiti di lavoro scelti per applicare gli strumenti della giustizia riparativa. Si è proposto di lavorare con lo strumento del conferencing su due situazioni vissute come conflittuali: una relativa all'utilizzo di un parco giochi ed una relativa ad un video trap messo online da un gruppo di giovani immigrati e ambientato nelle case popolari di Merano. I conferencing saranno proposti nel mese di aprile e si svolgeranno tra aprile e maggio. Lo sportello (allegato 4) è stato attivato anche per una situazione di conflitto tra condomini e sarà da aprile accessibile ai cittadini. Un quarto ambito è quello scolastico. Presso una scuola professionale si è deciso di proporre un percorso formativo per gli adulti (che si terrà a maggio), nell'ottica di creare una "scuola riparativa" nell'anno scolastico successivo.

Tavolo Valle Isarco: sono due gli ambiti scelti di lavoro. Uno legato ai rapporti di inquilinato ed un altro legato ai conflitti nei centri giovani. Per la promozione e la conoscenza dello sportello per la mediazione (allegato 5) è stato proposto un percorso formativo (in due pomeriggi di aprile) rivolto agli operatori sociali dell'ambito pubblico e privato. Il giornale di strada locale pubblicherà ad aprile un primo articolo informativo sulla Giustizia Riparativa.

- Family Group Conference

Dopo aver avviato le pratiche amministrative necessarie per l'affidamento della consulenza per il coordinamento dei FGC alla Dott.ssa Francesca Maci, esperta della metodologia, sono stati svolti alcuni incontri con i partner UEPE e USSM per individuare i casi adatti alla sperimentazione del metodo. In data 24.03 è stato deliberato dalla Giunta Regionale l'affidamento dell'incarico alla dott.ssa Francesca Maci e a breve si darà inizio prima alla progettazione dettagliata e poi alla realizzazione dei family group conference;

- il progetto, dedicato ai giovani coinvolti in reati legati alle sostanze stupefacenti, "io ripar(t)o" (fase 3): è stato necessario provvedere ad una ricalendarizzazione del percorso a causa del lockdown imposto dalla situazione sanitaria. Sono stati tuttavia fissati a partire dal 7 aprile i colloqui preliminari con i 12 minori e giovani adulti individuati da Ussm e Uepe. A livello amministrativo sono in via di approvazione gli incarichi dei due esperti che accompagneranno il gruppo nel percorso. Sono inoltre stati fissati incontri organizzativi con tutte le realtà del terzo settore e gli enti che porteranno il proprio contributo.

- Video: si è tenuta una riunione operativa tra il soggetto che si occuperà della realizzazione del video e il gruppo di coordinamento, per definire in concreto come strutturare il documento video.

- monitoraggio e valutazione: gli esperti hanno redatto dei questionari da sottoporre agli utenti per valutare l'efficacia di alcune specifiche azioni di progetto.

Permane, purtroppo, l'incertezza legata all'emergenza sanitaria e alla necessità di valutare ogni singola azione in relazione ai vincoli normativi vigenti.

Nonostante questa criticità di contesto lo stato di realizzazione delle azioni del progetto può dirsi nuovamente del tutto soddisfacente.

La Responsabile di Progetto

dott.ssa Claudia Anderle

firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).